



## Bambini nel deserto

17

# Dalla falegnameria ai pulcini Un ecosistema produttivo a Dakar



### La campagna

Buone Notizie questa settimana sostiene il crowdfunding del FondoFarBENE per realizzare in collaborazione con Bambini nel deserto onlus un allevamento di pulcini e di polli in Senegal. Info: [dona.perildono.it/fondo-farbene](http://dona.perildono.it/fondo-farbene)

Una falegnameria, un impianto per l'incubazione delle uova e un allevamento di polli. Tre progetti diversi ma tenuti insieme da un unico filo conduttore che punta a creare un «ecosistema» produttivo alla periferia di Dakar, in Senegal. Nasce così il crowdfunding della onlus Bambini nel deserto ([www.bambinineldeserto.org](http://www.bambinineldeserto.org)) sostenuto dal Fondo FarBene che «Buone Notizie» questa settimana sostiene. Lo racconta Andrea Sabia (nella foto), 55 anni, ad di Bene assicurazioni e presidente dell'organizzazione filantropica. «Fondo FarBene nasce per volontà di Giovanni Moretti, il nostro vicepresidente - spiega - morto prematuramente nel 2017: nel testamento aveva disposto un importante lascito proprio per costituirlo. Selezioniamo progetti che abbiano una ricaduta sul territorio misurabile, che possano diventare modelli replicabili e che siano collegabili ad altri, così da creare quello che definiamo un ecosistema produttivo».

Così accade con «Una scheggia di bene», il primo a partire: «Si è deciso di sostenere Seck Moammar, un senegalese che dopo aver lavorato vent'anni come ebanista a Lissone, in Brianza, voleva tornare nella sua terra. Il suo sogno era creare una falegnameria a Tivaouane Peulth, a 19 km a nord est da Dakar, produrre serramenti in legno e dimostrare che il futuro è in Africa e non nella migrazione. La sua azienda gli ha

donato i macchinari, poiché li stava sostituendo e noi attraverso Luca Iotti e la onlus Bambini nel deserto che ha una grande conoscenza dei paesi francofoni del continente africano abbiamo deciso di finanziarlo e seguirlo nel percorso». La falegnameria ha aperto i battenti e Seck Moammar nella sua scuola laboratorio ora sta formando tre operai ebanisti.

È l'inizio di una «filiera». Perché segue poco dopo il progetto «Pulcini per bene» che porta alla nascita di un impianto per l'incubazione di uova (obiettivo di partenza: seimila pulcini al mese) gestito da Ababacar Ndione, che dopo diciotto anni trascorsi in Italia come venditore ambulante sulle spiagge della Toscana aveva il sogno di tornare a Bambilor, il suo paese, per restare con la famiglia. E gli infissi arrivano dalla falegnameria. Infine, l'allevamento di polli affidato a un gruppo di donne a Fatick, nell'interno a 100 km a sud della capitale.

«L'Africa - dice Luca Iotti - sta in piedi perché esistono le donne: quando ci sono loro le cose funzionano così bene da sorprenderti. Così possono imporsi nelle scelte del bilancio familiare: se mettono da parte soldi, comprano i libri per mandare i figli a scuola e poi i farmaci».

Info: [dona.perildono.it/fondo-farbene](http://dona.perildono.it/fondo-farbene)



**PAOLA D'AMICO**

© RIPRODUZIONE RISERVATA